

DOMANI A BORGO VALBELLUNA

Acc, i primi 45 lavoratori firmano il passaggio a Sest

BELLUNO

Domani i primi 45 ex dipendenti dell'Acc di Mel (40 operai e 5 impiegati) firmeranno i contratti per passare a tutti gli effetti alla Sest ed entrare in servizio a tempo indeterminato dal primo agosto.

«Questo è il primo risultato tangibile di un accordo che, malgrado la strumentalizzazione della Fiom, ha permesso di garantire 150 posti di lavoro», commenta Michele Ferraro. Un accordo importante come ha ricordato anche la Corporate affairs director di Acc, l'avvocato Federica Magnoler ieri al congresso del sindacato.

Ferraro ha poi evidenziato come «questa vicenda che sembra non finire mai, sta pian piano risolvendosi: mercoledì abbiamo avuto la proroga della cassa straordinaria fino al 30 novembre 2022 e ora possiamo firmare i contratti di lavoro. Vedremo giovedì quanti e quali saranno i lavoratori che passeranno a Sest. Può capitare, infatti, che qualcuno tra i 45 abbia già trovato un altro impiego, se così fosse, dovremmo scorrere la lista dei 150 dipendenti per trovare i sostituti».

E questo sarà fondamentale per capire quanti realmente saranno gli esuberanti: «Ad oggi sono circa 80 le persone escluse dal passaggio al grup-



Lo stabilimento dell'Acc di Mel

po Lu-Ve», dice ancora Ferraro, «ma potrebbero diminuire». Oggi ci sarà un incontro della task force veneta istituita proprio per ricollocare gli operai rimasti fuori dal passaggio a Sest. Task force da cui sono stati esclusi gli artigiani, come hanno ribadito gli esponenti delle associazioni di categoria, in grave difficoltà per la carenza di manodopera.

A breve sarà firmato il closing, cioè la chiusura della procedura di vendita, con il quale ufficialmente il gruppo Lu-Ve subentrerà a Acc. Nel frattempo gli acquirenti

stanno eseguendo i lavori dentro lo stabilimento di Mel per riuscire a trasportare la prima linea produttiva entro agosto e avviarla già da settembre; entro ottobre la fabbrica sarà completamente svuotata dai macchinari che passeranno in Bangladesh.

Sulla vicenda Acc, è intervenuto anche il segretario veneto della Uil, Roberto Toigo: «La cattiva politica ha distrutto uno stabilimento che già 20 anni fa avrebbe potuto essere un nostro fiore all'occhiello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA